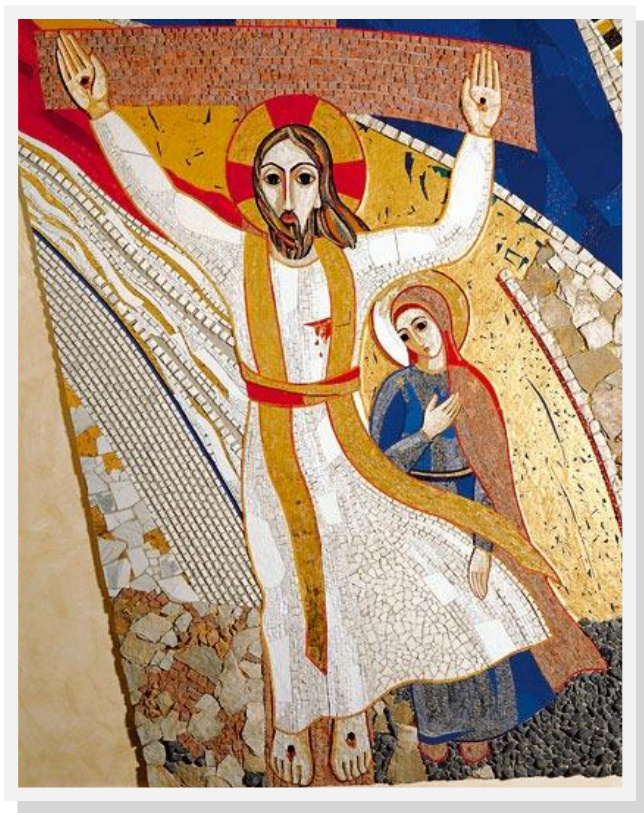


Via Crucis per il mondo dell'Università



Campus Universitario di Bari

9 marzo 2016

Riflessioni a cura di don Salvatore Alletto sdc,
cappellano del Politecnico di Bari

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A Amen

Preghiamo.

C O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

I stazione: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18,33-40)

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante.

Sei venuto nel mondo, Signore Gesù, per dare testimonianza alla Verità e la domanda di Pilato "Che cosa è la Verità?" risuona anche nelle nostre orecchie, in questo luogo in cui la Verità è ricercata. Siamo consapevoli di dover cercare la risposta non solo nei saperi con i quali ogni giorno ci confrontiamo, ma anche e soprattutto in Te, luce vera che illumini ogni uomo.

Non ci meravigliamo se durante la vita ci sorprendiamo distratti e lontani, riprendiamo il cammino appena ce ne accorgiamo. Aiutaci Signore affinché l'evidenza della Tua Presenza non si oscuri in noi, perché solo Tu conduci alla scoperta del Vero! Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

Il stazione: Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

E' pesante quella croce, Signore. Pesante e carica dei nostri peccati, delle nostre ingiustizie. Ti sei portato sulle tue spalle la nostra volontà di scavalcare l'altro, i nostri sotterfugi, i nostri giochi sporchi. Il nostro desiderio di supremazia rende il tuo carico ancora più pesante. Eppure nella tua misericordia anche questo hai conteggiato e insieme, la nostra voglia di ricominciare ad essere esempi luminosi nel luogo dove viviamo, studiamo e lavoriamo.

O Signore, padre della verità, padre della sapienza, padre della vera e somma vita, padre della felicità, padre del buono e del bello, architetto che rende bella la nostra vita, costruttore che rendi salda la nostra esistenza, fa' tutti coloro che sono impegnati nella nostra università stimolino la ricerca della verità, facciano gustare l'audacia della novità e infuo-

chino del desiderio dell'inesplorato la nostra vita. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

III stazione: Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Libro del Profeta Isaia (Is 53,1-5)

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

Quante cadute, Signore, anche nel mio percorso accademico. Quanti ripensamenti. Quante volte mi è sembrato di sperimentare delusione e fallimento. Paura di non farcela e soprattutto di restare “caduto”. In Te troverò la forza per rialzarmi, per accettare e trasformare la mia fragilità in punto di forza e per riscoprire la bellezza del mio essere universitario in cammino verso la missione che vuoi affidarmi.

Per tutti gli studenti, affinché guidati dall'amore di Dio, nel cammino universitario , possano vivere l'impegno e la fatica dello studio come

occasione preziosa per diventare persone capaci di raggiungere grandi mete nell'adempimento della volontà di Dio. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

IV stazione: Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35)

“Simone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».”

Pensavo, Signore, al cuore di tua Madre, trafitto dal dolore, dall'umiliazione, più tagliente di ogni spada. Penso a mia madre, alle nostre madri, ai nostri genitori, che con fatica mandano avanti le nostre famiglie. Penso ai loro occhi commossi quando raggiungiamo i nostri traguardi e alle loro preoccupazioni quando questi traguardi non ci permettono di ripartire. In te e in Maria tua Madre, oggi rinnoviamo la speranza e impediamo ai falsi profeti di sventura di farcela rubare.

Signore Gesù, la tua Mamma, Maria, non ti ha mai lasciato nel tuo percorso di vita, Ti è stata accanto durante i giorni belli ma anche quelli tristi: ti preghiamo per tutte le nostre famiglie vicine e lontane, assistile con il tuo aiuto, fa' che tutti noi possiamo rispondere con generosità con il nostro studio alla loro premurosa attenzione. Non ci fare mai mancare la nostra gratitudine verso di loro che costantemente si adoperano per noi. Per questo, ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

V stazione: Gesù aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Penso, Signore, alla fatica di Simone di Cirene che tornato dai campi ha dovuto portare su di sé la tua croce. Inconsapevolmente si è fatto collaboratore del Regno di Dio, facilitator, perché a ciascuno arrivasse il tuo amore. Quante persone nel nostro cammino universitario diventano per noi ponti. Quanti nel silenzio e nel nascondimento operano affinché il nostro percorso possa essere più liscio. E le nostre strade allora si fanno meno impervie, la meta sembra più alla nostra portata.

Signore, Tu che sei stato esempio di umiltà assoluta aiuta tutti i docenti, i tecnici, gli amministrativi e gli ausiliari della nostra Università a vivere il loro lavoro come servizio umile e paziente verso il prossimo. Così come hai permesso al Cireneo di aiutarti, fa' che anche loro possano riconoscerti sempre nel volto e nelle necessità di chi hanno accanto e di chi incontrano nel loro lavoro quotidiano. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

VI stazione: Gesù incontra la Veronica

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 52, 2-3)

“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi... Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.”

Che bello il tuo volto Signore che anche se sfigurato disegna sul telo della Veronica trame di amore e donazione. “Un volto rivolto”. Anche noi vorremmo essere soprattutto volti e trattare gli altri come tali. Non siamo solo numeri di matricola o caselle da riempire con un voto. Siamo persone, volti, bisognosi di sostegno ed incoraggiamento, come quello della Veronica nei confronti di Gesù nel cammino verso il Calvario.

Signore, ogni giorno i nostri dubbi sulle scelte da compiere nel nostro percorso di studi e il timore di non sentirci realizzati nella vita professionale e affettiva ci rendono disorientati e rassegnati ad un futuro incerto. Donaci un cuore nuovo per amare come ci ami tu, affinché possiamo incontrare sguardi amorevoli come quello della Veronica e credere nell'esistenza della tua misericordia. Per questo, ti preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

VII stazione: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (2,22-24)

“Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.”

Signore, oggi ti contempliamo sotto il peso della croce, sfigurato e oltraggiato. Allo stesso modo scorgiamo la tua presenza nei tanti giovani che in varie parti del mondo non hanno accesso allo studio o in coloro

per i quali anche frequentare un'Università potrebbe essere un capo d'accusa. Portano il loro fardello pesante, ma nei loro occhi, come nei tuoi, scorgiamo motivi di speranza e percorsi di risurrezione.

Signore ti preghiamo affinché tutti gli studenti che credono e cercano te possano realizzare i propri sogni attraverso lo studio. Ti chiediamo che il diritto allo studio sia universalmente riconosciuto e perché nessuno studente debba rinunciarci a causa delle guerre, della fame, dell'oppressione o di ogni altra forma di schiavitù sociale.

Sostieni e rafforza la fede di quanti attraverso lo studio generano speranza, sii per loro motivo di perseveranza e di continua ricerca della tua verità. Per questo noi ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

VIII stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-29)

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato»»

La sensibilità delle donne di Gerusalemme allevia il tuo dolore, Signore, ma allo stesso tempo il loro pianto invita a guardare al futuro con occhi nuovi e spirito di profezia, senza ricadere negli stessi errori del passato. Non basta lamentarsi e recriminare, serve costruire insieme un mondo nuovo, in cui nessuno possa rimanere indietro.

Signore, spesso sappiamo solo piangere sul nostro mondo. Ti preghiamo per coloro che dedicano la propria vita allo studio, perché la loro ricerca

appassionata sia capace di superare gli ostacoli e le difficoltà e parli al cuore degli uomini della sete insaziabile di conoscenza che porta a Te. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

IX stazione: Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 53,7-12)

“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Egli ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori?

Il chicco di grano per portare frutto deve morire; macerare nella terra per poi germinare. Tu stesso Gesù, sei stato “schiacciato e macinato” per amore dell’umanità, ma soprattutto ti sei fatto dono di amore puro e gratuito per tutti. Così, impariamo a non tenere la nostra vita, i nostri talenti, il nostro tempo solo per noi, ma a donarci, affinché tutto ritorni a noi moltiplicato. Perché è solo donando che si ha la vita.

Ti preghiamo, Signore, per tutte le volte in cui ci sentiamo troppo presi dai nostri impegni per trovare il tempo di donarci agli altri. Aiutaci a riconoscere l'importanza di partecipare a iniziative di volontariato e di gratuità, in modo da consegnarci agli altri senza chiedere nulla in cambio, con la certezza che il tempo donato ci ritornerà moltiplicato. Per questo, ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

X stazione: Gesù è spogliato dalle vesti

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai**

redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,23-24)

“I soldati poi presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.”

Ci siamo tutti noi, o Signore, in quella tunica, tessuta tutta d’un pezzo e senza cuciture. Simbolo della Chiesa, nostra madre e maestra. Chiesa chiamata ad essere presente nel mondo Universitario, affinché ciascuno non perda mai la sua dignità di figlio di Dio e possa riscoprire la vera vocazione di ogni uomo, vocazione all’Amore.

Per tutti coloro che sono impegnati nella pastorale universitaria, affinché seguendo il modello e con la forza di Gesù si lascino illuminare dalla sapienza della croce e indichino a tutti senza timore il Volto di Cristo che riveste le nostre fragilità e miserie e ci ridona la dignità dei figli, fondamento della vera fraternità, volto più autentico dell’umanità. Per questo, ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

XI stazione: Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,33-34)

“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».»

Quanto è difficile perdonare, accogliere l’altro, che sia un collega, un amico o un collaboratore. Quanto è duro accettare che l’altro possa essere diverso da noi. Eppure è il perdono l’unica arma che può risanare le ferite che ci portiamo dentro. E’ il perdono e l’accoglienza dell’al-

tro la scelta che può far vivere e rivivere le nostre aule, i nostri dipartimenti, le nostre Università.

Signore Gesù, aprici alla misericordia del Padre. il suo abbraccio ci trasformi, spalanchi per noi nuovi orizzonti di dono, renda trasparente il nostro sguardo sul mondo. Svelandoci il cuore del Padre, insegnaci, Signore, a rimettere il nostro peccato in lui, perché la sovrabbondanza del suo amore tutto cancelli e rinnovi. Volto della misericordia, accompagna ci al Padre, per gustare la pienezza del suo amore e diventare nel mondo testimoni e messaggeri di misericordia. Per questo, ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

XII stazione: Gesù muore in croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,26-30)

“Gesù vide sua madre e, accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese a casa sua. Sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere la scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta d’aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. E, dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, emise lo spirito.”

Ti contempliamo Signore mentre emetti il tuo Spirito datore di vita. Dalla morte, da quella che è una sconfitta agli occhi del mondo, nasce la vita, quella piena ed eterna. Eppure i nostri sguardi spesso non sono capaci di andare oltre e il nostro cuore fa fatica a fidarsi. Nelle tue mani Signore ci affidiamo, tu sei la nostra Speranza, in te confidiamo!

Signore ci accade spesso che quando siamo assetati di ideali, di giustizia e di verità, ci viene data una spugna imbevuta di aceto, di falsità, di disonestà. Ti preghiamo per i troppi giovani soli, giovani obbligati a diventare adulti senza una guida, giovani che per evadere dalle loro vuote quotidianità cercano lo sballo, cercano un eccesso che spesso è sinonimo di morte. Fa' signore che non venga mai consumata la nostra sete di acqua vera, la nostra voglia di ricerca della verità. Rendici sempre curiosi e interessati alla vita vera. Per questo, ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,43-46)

“Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli, allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.”

E' bello il gesto di Giuseppe d'Arimatea che sfida le autorità e coloro che avevano trafitto il Cristo sulla croce. Giuseppe ci mette la faccia. Ha il coraggio di chiedere il corpo di Gesù per darne una degna sepoltura. Ed insieme al suo anche noi vorremmo avere il coraggio e la forza necessaria per fare dell'Università un luogo di testimonianza, un posto dove vivere la fede con semplicità e coerenza, senza scendere a compromessi al ribasso, né svenderci al miglior offerente.

Ho creduto, per questo ho parlato, anche noi crediamo e per questo parliamo” (2 Cor 4, 13). “L'uomo di oggi ascolta più volentieri i testimoni che

i maestri o se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni". Aiutaci Signore ad essere nelle nostre facoltà, tra i nostri colleghi, cristiani coerenti e testimoni. Per questo, ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

XIV stazione: Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,41-42)

"Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù."

Arriva per tutti quel momento in cui pensiamo che tutto sia finito, che tutto sia inutile. Lo scoraggiamento, il fallimento, la sconfitta. La nostra, ma anche quella di Gesù. Eppure dal buio della morte è pronta a scatenarsi la luce della Risurrezione. Come per Gesù, anche per noi. Una speranza a caro prezzo, ma l'unica in grado di farci camminare a testa alta per le vie del mondo.

Per noi oggi la speranza è anche saper superare questo periodo di crisi profonda con alternative nuove: valori quali la condivisione, la solidarietà, l'aiuto reciproco ci danno altre opzioni. Signore aiutaci ad uscire dall'ottica del guadagno fine a se stesso e ricordaci quanto la vicinanza e la cura delle persone può essere più forte di un crack finanziario, di una crisi economica e via d'uscita per tutte le nostre piccole o grandi crisi quotidiane. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

Preghiamo.

C O Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo, sofferente

nei fratelli. Per Cristo nostro Signore.
A Amen.

Benedizione finale

Canti

1. **Ecco l'uomo**

Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

Noi Ti preghiamo

Uomo della croce

Figlio e fratello

noi speriamo in Te (2v.)

Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. **(Rit.)**

Nella memoria dell'ultima Cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

2. **Nulla ti turbi**

Niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.

3. **Misericordias Domini**

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

4. **Symbolum 77**

Tu sei la mia vita altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in te Signore, nato da Maria
Figlio eterno e santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi.
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi fino a quando io lo so, tu
ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non i lascerà,
so che da ogni male tu mi libererai:
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in te.
Figlio salvatore noi speriamo in te.
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi dove tu vorrai

noi saremo il seme di Dio.

5. Questa notte non è più notte

Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come la luce risplende.

6. Ubi Caritas

Ubi caritas et amor
Ubi caritas Deus ibi est

7. Il Signore è la mia salvezza

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più ,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.**
Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me ,
ora invece sei tornato e mi hai preso con Te . **(Rit)**

Berrete con gioia alle fonti , alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte :
lodate il Signore , invocate il Suo Nome. **(Rit.)**

8. Laudate Omnes Gentes

Laudate omnes gentes , laudate Dominum .
Laudate omnes gentes , laudate Dominum!

9. Questo è il mio comandamento

**Questo è il mio comandamento: che vi amiate
come io ho amato voi, come io ho amato voi.**
Nessuno ha un amore più grande

di chi dà la vita per gli amici;
voi siete miei amici se farete ciò che vi dirò. **(Rit.)**

Il servo non sa ancora amare
ma io v'ho chiamato miei amici,
rimanete nel mio amore
ed amate il Padre come me. **(Rit.)**

Io pregherò il Padre per voi
e darà a voi il Consolatore,
che rimanga sempre in voi
e vi guidi nella carità. **(Rit.)**

10. Testimoni dell'amore

**Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il Regno suo.
Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità...**

Il tuo Spirito, Signore,
in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore
per il mondo.
Tra la gente noi viviamo
la tua missione
nella fede che si fa condivisione. **(Rit.)**

La Parola della vita noi proclamiamo

e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo
giorni di grazia. **(Rit.)**

Tu Pastore sei con noi,
guidi il cammino,
ci raduni come chiesa per il Regno.
Tra la gente noi viviamo
nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua presenza. **(Rit.)**

11. Vieni e seguimi

Lascia che il mondo vada per la sua strada ,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa ,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna .
Ma tu , tu , vieni e seguimi . Tu , vieni e seguimi !

Lascia che la barca in mare spieghi la vela ,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore ,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi .
Ma tu , tu , vieni e seguimi . Tu , vieni e seguimi !

**E sarai , luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova (2v.)
E per questa strada va , va
E non voltarti indietro mai.**

La Croce, collocazione provvisoria

(don Tonino Bello)

Nel duomo vecchio di Molfetta è riposto un grande crocifisso di terracotta. L'ha donato, qualche anno fa, uno scultore del luogo. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete di un locale della sacrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta "Collocazione provvisoria". La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria! Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce: la mia, la tua, non solo quella di Cristo. Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i rimorsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella che ti vedi distruggere giorno dopo giorno dal male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello povero che non sei calcolato da nessuno.

Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "Collocazione provvisoria". Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C'è una frase immensa che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo: "Da mezzogiorno alle tre si fece buio su tutta la terra". Forse è la frase più scura della Bibbia. Per me è una delle più luminose. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota! Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio allora, fratello che soffri.

C'è anche per te una deposizione dalla croce. C'è anche per te una pietà sovrumana.

Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante. Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza. Tra quelle braccia materne si svelerà, finalmente, tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra assurdo. Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre di pomeriggio! Tra poco, il buio cederà posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

**Un abbraccio! Auguri a ciascuno di voi! Buona
Pasqua!"**